

◆ **Tradito da una vacanza in Corsica**  
Il super-latitante è stato preso ieri  
dall'Ucigos. Chiesta l'estradizione

◆ **Era scappato dopo la condanna**  
per il sequestro dell'ex segretario Dc  
Bianco: «Operazione importante»

## Arrestato Loiacono Primula rossa delle Br Pluriomicida, partecipò all'assassinio di Moro

### LA SCHEDA

### Trent'anni di delitti

Alvaro Loiacono è assieme ad Alessio Casimiri uno dei due superlatitanti delle Br. Anzi è forse proprio il «numero 1», date che dalle informazioni giunte negli ultimi anni, a più riprese, all'antiterrorismo, Casimiri sarebbe uscito dalla lotta armata e riparatolo oltreoceano con la sua compagna Rita Algranati. Di Loiacono si cominciò a parlare nel '75 quando fu accusato, assieme a Fabrizio Panzieri, dell'omicidio del giovane missino Mikis Mantekas, ucciso da un colpo di pistola durante scontri tra manifestanti di opposte tendenze, nel quartiere Prati, a Roma. Per quella morte, Loiacono fu assolto in primo grado e condannato a 16 anni in appello nel 1980. Fino al pronunciamento della sentenza d'appello, Loiacono era rimasto tranquillamente a Roma. Ascolto la sua condanna e spari dalla circolazione. Da quella data in poi il suo nome appare legato ad innumerevoli fatti di sangue, la maggior parte dei quali commessi mentre non era ancora entrato in clandestinità. Dal sequestro di Cirio Cirillo, all'omicidio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. Nel giugno dell'88 l'ultima accusa: quella di aver partecipato alla strage di via Fani.

ROMA. Villetta al mare, nella nota località turistica Ile Rousse, è qui che ieri alle 12,20 un funzionario della polizia giudiziaria francese di Parigi, un dirigente dell'antiterrorismo di Roma e uno della Digos di Milano si sono avvicinati con tatto e senza dare il minimo sospetto, ad Alvaro Baragiola, per l'anagrafe di Roma, Alvaro Loiacono. Lui stava uscendo insieme alla compagna e a sua madre Ornella, proprietaria della villa, probabilmente per andare in spiaggia. Con voce garbata qualcuno gli ha chiesto prima i documenti, poi, per non commettere errori, la mano sinistra, dove spiccava ancora un vecchio tatuaggio: una stella nera a cinque punte, simbolo della sua vecchia e pregressa militanza nelle Brigate Rosse. «Non ci sono dubbi e lui» ha detto uno dei tre investigatori. Loiacono non ha opposto resistenza e si è lasciato accompagnare nel più vicino posto di polizia.

Era circa cinque mesi che i nostri investigatori pensavano di arrestarlo, sape-

vano che prima o poi avrebbe lasciato il Paese dove non temeva nulla, la Svizzera, in quanto aveva già scontato la condanna per l'omicidio Tartaglione. Poi una sorta di «soffiata», informò i nostri investigatori e quelli di Parigi: il vostro uomo, entro breve, partirà per le vacanze in Corsica a l'Ile Rousse, vicino Calvi, dove sua madre possiede una villa. Scatta il piano di arresto: la polizia francese ed italiana fin dalla sera prima si appostano nelle vicinanze dell'abitazione, senza dare sospetto. Ad un tratto, in serata, giunge il camper con Loiacono e due donne, una giovane (la sua compagna) ed una anziana, sua madre Ornella Baragiola. Si decide di intervenire il giorno dopo, con tanto di autorizzazione delle autorità. Sono le 12,20 la porta della villetta si apre. Alvaro insieme alle due donne esce: pochi minuti e per lui finisce la lunga latitanza (almeno per il nostro Paese), ed inizia un'altra storia giudiziaria, la richiesta di estradizione: nei suoi confronti, infatti, è sempre rimasto un or-

dine di cattura internazionale per la strage di via Fani, l'omicidio ed il sequestro di Aldo Moro e l'assassinio del giudice Riccardo Palma.

Volevano essere sicuri che non opponesse resistenza e, soprattutto, che fosse disarmato. Per questo motivo gli agenti di polizia francese ed italiana hanno aspettato che Alvaro Loiacono non solo uscisse dalla sua abitazione, ma arrivasse fino alla spiaggia, si togliesse pantaloni e maglietta, per rimanere solo in costume da bagno. Solo a quel punto i funzionari di polizia, con tono garbato gli si sono avvicinati.

L'operazione è stata condotta dagli uomini della Digos di Milano e dell'Ucigos di Roma. L'apprezzamento di Bianco: «Un arresto particolarmente importante per la caratura del personaggio - ha detto il ministro dell'Interno - Le indagini sul fronte del contrasto al terrorismo, costantemente condotte dalle nostre forze dell'ordine a 360 gradi hanno consentito, quin-

di, in questo caso di intercettare la brigatista, di scoprirne il nascondiglio e di procedere al momento opportuno alla cattura».

A parte Loiacono nessuno dei brigatisti rossi coinvolti nel rapimento Moro è sottoposto a detenzione piena. Alessio Casimiri non è mai stato arrestato e attualmente vive in Nicaragua, dove gestisce un ristorante. Anche Rita Algranati, ex moglie di Casimiri, che sembra aver partecipato all'agguato in via Fani nel ruolo di vedetta, non è mai stata arrestata ed è latitante all'estero. Germano Maccari, condannato a 23 anni, è agli arresti domiciliari. Mario Moretti, mente dell'operazione e killer di Moro, condannato a sei ergastoli, è in regime di lavoro esterno ed esce dal carcere di Opera (Milano) per lavorare a Lombardia Informatica. Anna Laura Braghetti, all'ergastolo a Rebibbia, ha ottenuto il lavoro esterno. Prospero Gallinari era in libertà a causa delle sue condizioni di salute e da poco è invece agli arresti domiciliari.



Alvaro Loiacono, qui nel 1988, arrestato in Corsica Ansa

## Morto Fiodorov, il mago del bisturi per gli occhi

### Precipita con l'elicottero a Mosca

Si trovava a bordo dell'elicottero che si è schiantato ieri nei pressi di Mosca e che portava le insegne di una delle sue tante cliniche aperte da lui in Russia. È morto così a 73 anni, il celebre oftalmologo, Sviatoslav Fiodorov, che aveva costruito la sua fortuna su un'intuizione geniale: la cura della miopia, anche grave, attraverso la chirurgia. Poche le notizie sulle circostanze del tragico incidente che è costato la vita ad altre tre persone che viaggiavano con il professore. Fiodorov è stato identificato grazie al ritrovamento della sua carta d'identità e alle proteste a cui era dovuto ricorrere dopo l'amputazione parziale delle gambe. Il medico tornava a Mosca insieme con i suoi collaboratori, dopo aver festeggiato l'anniversario dell'inaugurazione di una delle sue cliniche.

Onori, gloria, riconoscimenti ma anche un cospicuo patrimonio sono stati il risultato della clamorosa «invenzione» dell'oftalmologo russo, che restituiva la vista ai ciechi, come si affermava a Mosca negli anni '80, quando la casa di cura da lui voluta e diretta nella capitale, sfornava guarigioni a pieno ritmo, grazie anche a una sorta di efficiente catena di montaggio che azzerrava tutti i tempi morti. Oggi la cheratomiaria è considerata superata e rischiosa ed è stata soppiantata dall'impiego del raggio laser, ma non si può negare che Fiodorov fu un precursore dei tempi e che questa metodica rivoluzionaria spianò poi la strada a tutte le tecniche di generazione successiva.

Si trattava, appunto, di correggere la miopia da 1 a 8-9 diottrie, provocando incisioni chirurgiche radiali nella periferia corneale, così da ridurre l'asse antero-posteriore dell'occhio. La clinica di Mosca dove lo stesso Fiodorov operava era meta di pazienti da tutta l'Urss, ma era facile incontrare anche italiani che affrontavano disagi e spese pur di eliminare un difetto che in molti casi era ritenuto un handicap. Nella capitale russa si recavano anche oculisti che volevano apprendere la nuova metodologia e durante l'era Gorbaciov furono anche offerti «pacchetti tutto compreso» che prevedevano intervento e visita turistica a un prezzo molto conveniente. Il professor Fiodorov è venuto spesso anche in Italia, accolto dall'ambasciatore russo a Roma con ricevimenti che includevano personalità scientifiche e politiche. E del resto anche in Italia alcuni discepoli dell'oftalmologo cominciarono a proporre l'operazione in cliniche private. Sembra che a distanza di anni la cheratomiaria radiale comportasse diversi inconvenienti e che in alcuni casi si dovesse riinterventire. Ma la fama del professor Sviatoslav Fiodorov non si è mai oscurata, perlomeno in patria e anzi la caduta del comunismo, per lui ha significato riconoscimenti finanziari sempre più consistenti.

### IN PRIMO PIANO

## Olga D'Antona: «Quali poteri occulti aveva toccato Massimo?»

ROMA. «Chissà quali poteri occulti trasversali, quali interessi è andato a toccare per essere ucciso», Massimo D'Antona. Se lo è chiesto la moglie Olga, ieri, durante un incontro del Circolo Subaugusta della Sinistra Giovanile che ha dedicato la sede proprio alla memoria di Massimo D'Antona. Un incontro che ha assunto a tratti la connotazione della commemorazione, con ricordi sull'attività del collaboratore dell'ex ministro del Lavoro Antonio Bassoli-

no. «Massimo - ha detto la moglie - è stato preso di mira perché era il punto di mediazione e coesione fra politica e sindacato. I ragazzi nelle Br pensano di essere rivoluzionari e invece sono conservatori». «Chi ha colpito Massimo D'Antona - ha detto il sottosegretario all'interno Massimo Brutti - è un raggruppamento circoscritto di mascalzoni, che ha mosso i primi passi negli anni '70, che ha colpito più volte e che si oggi saldato con qualche elemento

nuovo ma che è sempre stato caratterizzato dalla vilta». Brutti ha ricordato i delitti Ruffilli, Tartaglione, Palma, Galli, Alessandrini, Tarantelli e Bachelet, «uomini di diverso schieramento ma tutti accomunati dal riformismo politico, figure aperte al dialogo, bersagli facili colpiti da chi voleva attaccare la mediazione democratica per creare condizioni di guerra civile». Brutti ha lanciato un invito a incontrare i giovani dei centri sociali e dei movimenti

antagonisti per discutere sul fatto che «la vilta (senza la quale non ci sarebbe omicidio politico) è contro gli interessi del lavoro, contro le fasce deboli e contro la democrazia». E le indagini? «Dopo che fu ucciso Falcone - ha ricordato Brutti - non fu detto che i cellulari potevano essere intercettati, esiriusci a risalire agli autori dell'attentato. Con il delitto D'Antona, invece, che sia stato possibile identificare una scheda telefonica abbiamo detto a tutti».

# LA FIERA

## TRE FIERE ALLA CAMPIONARIA

Ci sono anche Sportlife e Fierarredo. Oggi l'inaugurazione

È una e trina l'edizione duemila della Fiera Campionaria che si inaugura questa sera nei padiglioni del quartiere fieristico bolognese per concludersi domenica 11 giugno. Infatti, accanto alla Campionaria vera e propria ci saranno altre due mini-fiere: Sportlife, salone specializzato dedicato allo sport e al tempo libero e Fierarredo, rassegna di proposte per l'abitare e soluzioni per arredare con gusto. Gli espositori sono oltre 900 e occupano 215.000 metri quadri di superficie di cui 125.000 in aree scoperte attrezzate. Gli orari di apertura sono i seguenti: feriali dalle 18 alle 24, domeniche dalle 16 alle 24. L'ingresso è gratuito per i bambini fino a 12 anni e per tutti gli over 65.

Ma vediamo da vicino cosa offre la Fiera classica, ovvero la Campionaria articolata in nove padiglioni. Cominciamo da Tourmondo, il mondo in un giro di stand. Qui ci sono centinaia di occasioni da prendere al volo dedicate ai viaggi, alle vacanze, alla cultura. Le proposte di Tourmondo sono le più svariate. Dai paesi esotici ai più casalinghi paesaggi italiani, agenzie di viaggi e tour operator vi offrono il meglio in termini di convenienza e di divertimento. Un passo più in là ed ecco "Armonia" che ospita tutte le componenti che determinano l'equilibrio salute-benessere-bellezza-relax. "Armonia" offre al pubblico tutte le informazioni sui mezzi e sui modi per vivere meglio. Giunta alla sua quinta edizione, si ripropone "Insieme", cioè tutto ciò che serve per il fatidico sì. Si tratta di una rassegna ideata per offrire alle numerose coppie che visitano la Fiera un vasto e qualificato ventaglio di proposte per la preparazione della cerimonia nuziale e l'arredamento della casa. Le migliori aziende potranno rispondere concretamente ai quesiti di tutte le coppie che stanno pensando a una vita insieme. Il pubblico sarà accompagnato nella scelta da musica dal vivo, performance e presentazione di prodotti. Dal matrimonio all'arte: "Artisti in Fiera", una vetrina per chi fa e ama l'arte. È ormai affermata questa iniziativa di grande interesse che dà la possibilità agli artisti emergenti di farsi conoscere, un modo nuovo per cercare di vivacizzare il mercato dell'arte. In "Artisti in Fiera" gli amanti dell'arte ed i collezionisti avranno l'opportunità di acquistare opere di pittura e scultura direttamente dagli autori. E dopo l'arte vale certamente la pena fare un salto al Salone dell'alimentazione e gastronomia. Qui ci troviamo in uno dei posti più gra-

diti ai visitatori della Campionaria. Qui, nel padiglione 32, una serie di aziende presentano specialità di quasi tutte le regioni italiane. Dai prodotti tipici sardi e calabresi, ai salumi di cinghiale, dai tartufi ai funghi, dalle salse ai dolci, dai limoncelli, alle grappe, dai vini alle verdure soft'olio è tutto un fiorire di prodotti tipici e di dialetti. Sempre nel Sia si ripetono le performance in diretta dei panificatori, dei macellai e delle aziende del Consorzio Vini dei Colli bolognesi aderenti all'Ascom. Negli stand gastronomici delle

aree esterne si possono gustare una serie di cucine regionali, dall'Alto Adige all'Emilia Romagna, dal pesce allo spuntino veloce. Alza la mano chi, visitando la Fiera, non ha trascorso almeno un'ora nei padiglioni dedicati a "Supershopping" o al "Mercato degli ambulanti". Non è possibile infatti resistere alla curiosità e alle tentazioni dei padiglioni che ospitano le colorite esposizioni etniche, l'artigianato italiano e straniero, tante piccole curiosità per la casa e l'abbigliamento.

Per concludere, ricordiamo che come ogni anno la Fiera ospita una serie di eventi-spettacolo. Oggi dalle 20,30 alle 22 nell'area 44 si svolgerà lo "Show dei boscaioli", ovvero tre boscaioli realizzeranno piccole sculture utilizzando potentissime motoseghe. Domani e sabato prossimamente alle 19,30 cinque paracadutisti bolognesi effettueranno dei lanci atterrando nell'area 44. Infine il 9 giugno ci sarà il "Galà di Miss Italia".

### LO SPORT

## Tante discipline in pista E i campioni in passerella Domani sera lezioni ai box

È un Salone unico nel suo genere, un universo da visitare. Stiamo parlando di "Sportlife" che, per chi ancora non lo sapesse è un salone specializzato dedicato allo sport e al tempo libero organizzato da Bologna Fiere in collaborazione con l'assessorato allo sport della Provincia di Bologna, una passerella sportiva ed una palestra nella quale i visitatori si muoveranno da protagonisti. Un ritrovo insolito ma affascinante dove poter guardare e fare sport. Le discipline presenti sono una quarantina. Si va dagli sport classici (calcio, ciclismo, basket, mini tennis, tennis tavolo, hockey, calcio a cinque, sci da fondo, baseball, softball, atletica) a quelli meno conosciuti. Tuttavia uno dei momenti più importanti di Sportlife sono gli incontri con alcuni campioni sportivi, incontri che si svolgono sul palco del centro servizi nell'area 48, nei padiglioni 35 e 36 sia nelle aree sportive che nell'angolo dei campioni. Gli orari vanno dalle 18 alle 24 e i vari momenti di queste lunghe serate "cuciti" dai Gemelli Ruggeri. Si comincia questa sera con Jury Chechi, "il signore degli anelli", che sarà intervistato da Giorgio Comaschi. Si prosegue il 5 giugno quando sarà la volta di Vincenzo Esposito, il giocatore di basket attualmente in forza alla Linetex. Il giorno successivo, Patrizio Rovessi si intratterrà con Orlando Pizzolato e Laura Fogli mentre mercoledì il giornalista Lorenzo Dallari intervisterà Andrea Zorzi e Andrea Lucchetta, campioni di pallavolo. Il 9, gli appassionati di tennis potranno fare la conoscenza di Paolo Canè e Andrea Gaudenzi. Il 10 l'ospite sarà Sara Simeoni mentre il giorno 11 sarà la volta dei fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale. Per gli amanti della boxe segnaliamo che domani sera 19,30 alle 20,30 la "Pugilistica Tranvieri" nel padiglione dello sport della Campionaria sosterrà un'esibizione-allenamento. I pugili sotto la guida degli istruttori Rosa, Di Tullio e Palermo daranno vita a tutti gli esercizi atletici e ginnici che costituiscono le fasi di una seduta di preparazione. Nei pressi c'è lo stand del Circolo Dozza Atc che presenta tutta la sua attività.



Visitatori alla scorsa edizione della Fiera Campionaria di Bologna

